

Oim. «Mediterraneo, oltre 100 morti negli ultimi 4 giorni»

Oggi a Pozzallo arriva la nave Sea Watch con a bordo il cadavere del bimbo di due anni annegato durante il salvataggio ostacolato dalla Guardia libica

Mentre Sea Watch alza il tiro delle accuse alla Guardia costiera libica per gli ultimi morti nel Mediterraneo, con tanto di video, immagini e foto - alcune raccapriccianti - dell'ultimo salvataggio effettuato, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni aggiorna il macabro contatore di queste ultime e drammatiche giornate. Secondo il portavoce dell'Organizzazione, Joel Millman, sono stati almeno 100 i migranti morti nel Mediterraneo negli ultimi 4 giorni, comprese le 26 giovani nigeriane i cui corpi sono sbarcati a Salerno domenica scorsa. "Altri 34 corpi sono stati recuperati e almeno 50 persone mancano ancora all'appello", ha detto Millman in una conferenza stampa a Ginevra. "La maggior parte dei migranti salvati in questi giorni nelle acque che dividono Libia e Italia sono di nazionalità di paesi dell'Africa occidentale, ma ci sono anche bangladesi, eritrei, egiziani, sudanesi, marocchini, siriani e libici".

Intanto approderà in giornata a Pozzallo la nave della Ong tedesca Sea Watch con a bordo il bambino morto, di 2 anni e mezzo, recuperato nell'operazione di salvataggio ostacolato dalla Guardia costiera libica di lunedì e altre 58 persone salvate. Sulla nave «I libici lasciavano annegare i migranti» racconta Genaro Guidetti, operatore volontario della Ong imbarcato sulla nave. Guidetti chiede di bloccare l'accordo con la Libia e incontrare il ministro Minniti per raccontargli personalmente quello che ha visto con i suoi occhi in mare. Le autorità libiche, che hanno respinto le accuse, («È stato l'intervento non autorizzato della Ong a provocare le morti in mare» sostengono) spiegheranno quanto accaduto oggi in una conferenza stampa a Tripoli.

(D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

